



PEGASO

Università Telematica

**“LA RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA
DELLO STATO PATRIMONIALE”**

PROF.SSA LAURA MARTINIELLO

Indice

1	PREMESSA -----	3
2	LA RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO STATO PATRIMONIALE -----	5
3	IL PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO-----	8



Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

1 Premessa

La riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale è propedeutica al calcolo degli indicatori di solidità.

Alla base di tale riclassificazione c'è il criterio della "velocità di circolazione" per gli impieghi ed il criterio del "tempo di estinzione" per le fonti.



Per l'analisi dell'equilibrio finanziario è rilevante l'attitudine finanziaria degli impieghi e delle fonti del capitale aziendale.

Sotto tale punto di vista, gli impieghi genereranno entrate di moneta, perché nell'ambito dei cicli gestionali ritorneranno in forma liquida grazie a forme di realizzo diretto, tramite l'incasso (come le rimanenze di prodotti e i crediti) o indiretto, tramite

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

l'utilizzo nel processo produttivo (come le rimanenze di materie e gli impianti). Allo stesso modo, le fonti genereranno uscite di moneta, perché nell'ambito dei cicli gestionali dovranno essere estinte in forma diretta, tramite il pagamento (come i debiti finanziari o commerciali), o in forma indiretta, tramite il sostenimento dei costi per le prestazioni da erogare (come nel caso dei ricavi anticipati).

Ai fini dell'equilibrio finanziario è fondamentale che i tempi di ritorno in forma liquida degli impieghi sia sincronizzato con i tempi di estinzione delle fonti.



Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

2 La riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale

Per verificare il ricorrere della condizione di equilibrio economico-finanziario, lo stato patrimoniale deve essere riclassificato secondo un criterio finanziario, che classifica le attività in base al tempo di ritorno in forma liquida e le passività in base al tempo di estinzione.

Le attività sono quindi distinte in:

- attività non correnti (o attivo fisso), il cui tempo di ritorno in forma liquida è superiore alla durata media del ciclo gestionale;
- attività correnti (o attivo circolante), il cui tempo di ritorno in forma liquida è compreso nella durata media del ciclo gestionale.

Per le attività non strettamente legate al ciclo gestionale, quali le attività finanziarie, il criterio della durata del ciclo gestionale è sostituito dal criterio convenzionale dei 12 mesi. Sono pertanto attività non correnti quelle che tornano liquide oltre i 12 mesi e attività correnti quelle che tornano liquide entro i 12 mesi.

Tra le attività non correnti vi sono le immobilizzazioni e l'eventuale parte di crediti ed attività finanziarie non immobilizzate il cui ritorno in forma liquida sia previsto oltre i 12 mesi.

Tra le attività correnti vi sono le rimanenze, i crediti (salvo l'eventuale parte esigibile oltre i 12 mesi), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (salvo l'eventuale parte esigibile oltre i 12 mesi), le disponibilità liquide.

In sintesi le attività vengono così classificate:

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

IMPIEGHI

ATTIVO FISSO:

- 1a) Immobilizzazioni Tecniche Materiali**
- 1b) Immobilizzazioni Tecniche Immateriali**
- 2) Immobilizzazioni Finanziarie**

ATTIVO CIRCOLANTE:

- 1) Magazzino**
- 2) Liquidità differite**
- 3) Liquidità immediate**

Le passività sono analogamente distinte in:

- patrimonio netto (o mezzi propri), il cui tempo di estinzione è indeterminato (poiché non c'è obbligo di rimborso), e tende generalmente a differirsi fino alla fine della vita aziendale;
- passività non correnti (o passivo consolidato), il cui tempo di estinzione è superiore alla durata media del ciclo gestionale;
- passività correnti, il cui tempo di estinzione è compreso nella durata media del ciclo gestionale.

Per le passività non strettamente legate al ciclo gestionale, quali i debiti finanziari, il criterio della durata del ciclo gestionale è sostituito dal criterio convenzionale dei 12 mesi. Sono pertanto passività non correnti quelle che generano uscite monetarie oltre i 12 mesi e passività correnti quelle che generano uscite monetarie

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

entro i 12 mesi.

Il patrimonio netto è corrispondente all'aggregato di bilancio.

Tra le passività non correnti vi sono i debiti finanziari a medio-lungo termine (salvo la quota da pagare nei 12 mesi), i fondi rischi ed oneri che genereranno uscite oltre i 12 mesi, eventuali debiti commerciali con scadenze superiori alla durata del ciclo gestionale (o comunque convenzionalmente ai 12 mesi).

Tra le passività correnti vi sono i debiti finanziari a breve, la quota da pagare nei 12 mesi dei debiti finanziari a medio-lungo, la quota dei fondi rischi ed oneri che genererà uscite nei 12 mesi, i debiti commerciali (salvo l'eventuale quota da pagare oltre i 12 mesi).



FONTI

PASSIVO PERMANENTE:

1) Mezzi propri

2) Passivo consolidato

PASSIVO CORRENTE:

1) Debiti a breve termine

3 Il prospetto di stato patrimoniale riclassificato

Il prospetto di stato patrimoniale riclassificato secondo un criterio finanziario è illustrato nella seguente immagine:



È opportuno precisare che l'attivo fisso comprende sia “immobilizzazioni tecniche” ovvero immobilizzazioni materiali ed immateriali che costituiscono la struttura produttiva dell'azienda che impieghi durevoli a carattere finanziario (immobilizzazioni finanziarie). A queste categoria si affianca talvolta quella delle “immobilizzazioni patrimoniali” ovvero immobili civili o altri investimenti immobiliari generalmente locati a terzi.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Inoltre, tale categoria include anche eventuali lavori in corso ed anticipi a fornitori sul prezzo di acquisto di immobilizzazioni.

L'attivo circolante è rappresentato dalle disponibilità dell'impresa ovvero impieghi destinati a trasformarsi in forma liquida in un tempo breve. Rientrano in questa categoria il magazzino materie, prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazioni, nonché i risconti attivi in quanto rappresentativi di servizi già acquistati e disponibili per l'utilizzazione futura, quindi assimilabili a delle rimanenze. Inoltre, vi rientrano gli anticipi sul prezzo di acquisto di materie e prodotti in quanto espressione di un magazzino "in arrivo". Anche gli anticipi da clienti sono ricompresi in questa categoria come posta sottrattiva del magazzino prodotti.

MAGAZZINO

Mat. prime, sussidiarie e di cons. _____

PCL e semilavorati _____

Lavori in corso su ordinazione _____

(Anticipi da clienti [eventuali]) _____

Prodotti finiti e merci _____

Anticipi a fornitori _____

Risconti attivi

Le liquidità differite comprendono, invece, tutti i crediti sia verso clienti che verso imprese collegate, controllate, controllanti, i crediti tributari ed i ratei attivi. Questi ultimi rappresentano ricavi a cavallo d'anno ed a manifestazione finanziaria posticipata sono del tutto assimilabili ai crediti in quanto il loro incasso, pur essendo

maturato un diritto, avverrà nell'anno (o negli anni) successivi.

LIQUIDITA' DIFFERITE

Crediti v/ clienti

Altri crediti a breve:

- **v/ imprese controllate**
- **v/ imprese collegate**
- **v/ controllanti**
- **crediti tributari**
- **imposte anticipate**
- **v/ altri**

Ratei attivi

Infine, le liquidità immediate oltre alle classiche voci di Depositi bancari e postali, assegni, danaro e valori in cassa comprendono eventuali titoli speculativi ed azioni proprie dell'impresa.

DE CASO

LIQUIDITA' IMMEDIATE

Università Telematica

Partecipazioni (di speculazione)

Altri titoli

Azioni proprie

Depositi bancari e postali

Assegni

Danaro e valori in cassa

Con riferimento al passivo la voce mezzi propri comprende oltre al capitale sociale, tutte le riserve nonché gli utili d'esercizio, per la parte da riservizzare, ciò per la parte che sarà reinvestita nell'impresa e non distribuita sotto forma di dividendo agli

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

azionisti, sia gli utili/perdite di esercizi precedenti portati a nuovo e la perdita dell'esercizio.

MEZZI PROPRI	
Capitale	-----
Riserva sopraprezzo azioni	-----
Riserve di rivalutazione	-----
Riserva legale	-----
Riserve statutarie	-----
Altre riserve	-----
Utili (perdite) portate a nuovo	-----
Utile di esercizio (la parte da riservizzare)	-----
(Perdita di esercizio)	-----

Rientrano invece nel passivo consolidato tutti i debiti a medio-lungo termine, ovvero con scadenza oltre l'esercizio, indipendentemente dalla loro natura di debito “finanziario” o “commerciale”. Infatti anche un debito commerciale, normalmente a breve termine, se incagliato o soggetto ad una dilazione molto ampia dovrà essere considerato nel passivo consolidato. Rispondo al criterio di un “tempo di estinzione” lungo anche i fondi ed in particolare il fondo TFR in quanto si tratta di un accantonamento la cui manifestazione finanziaria è incerta sia nell'ammontare che nella scadenza.

Un lavoratore potrebbe restare per 20 anni con la stessa impresa o decidere di licenziarsi dopo un anno. Per questo motivo dovrà essere considerata nelle passività correnti solo la quota di TFR in pagamento nell'anno in relazione alle previsioni di

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

licenziamenti/dimissioni.

PASSIVITÀ CONSOLIDATE

Debiti finanziari a m/l termine:

- Obbligazioni -----
- Debiti v/ soci -----
- Debiti v/ banche -----
- Debiti v/ altri finanziatori -----
- Altri debiti -----
- Fondo T.F.R. -----

Debiti commerciali a m/l termine:

- Debiti v/ fornitori -----
- Altri debiti -----

Rientrano nelle passività correnti tutte le poste di debito con scadenza nell'esercizio, inclusi i ratei passivi che sono assimilabili a debiti in virtù della loro manifestazione finanziaria (pagamento) posticipata rispetto alla competenza economica, e come già detto la quota a breve di fondi e debiti a m/l termine. A titolo esemplificativo in caso di un mutuo di 20 anni la rata in scadenza nell'anno (per la quota capitale) andrà considerata spesa corrente mentre la restante parte sarà classificata come passivo consolidato.

Infine, si considera passività corrente la parte di utile d'esercizio che sarà distribuita sotto forma di dividendi ciò in quanto si prevede, nel corso dell'esercizio, la sua manifestazione finanziaria (uscita di cassa).

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti commerciali a breve termine:

- Debiti v/ fornitori -----
- Debiti tributari -----
- Altri debiti -----
- Ratei passivi -----

Debiti finanziari a breve termine:

- Debiti v/ banche -----
- Debiti v/ altri finanziatori -----
- Altri debiti -----

- Quote a breve di debiti a m/l termine -----
- Quote a breve del Fondo T.F.R. -----

Utile di esercizio (la parte da distribuire)



PEGASO

Università Telematica

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)